



ISSN: 2038-3282

Pubblicato il: aprile 2021

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it

Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

**Civic Education to build a sustainable society.
Towards a new paideia
L'educazione Civica per costruire una società sostenibile.
Verso una nuova *paideia*.**

di

Rosaria Capobianco
Università di Napoli Federico II
rosaria.capobianco@unina.it

Abstract

The crisis caused by the pandemic has made us understand the fragility of our educational system and how fundamental it is to start from a new pedagogical sensitivity that is able to enhance the ethics of responsibility. The introduction of the transversal teaching of civic education in the Italian school, starting from the school year 2020/2021, has contributed to the enhancement of a pedagogy of responsibility which, by taking the shape of a new paideia, can be critical and emancipatory. The essay also presents the design of the civic education curriculum tested in the context of training for newly hired teachers and with the transition of roles, a valid tool for giving substance to the ethics of responsibility and sustainability.

Keywords: civic education, teacher training, ethics of responsibility, school, new paideia.

Abstract

La crisi determinata dalla pandemia ha fatto comprendere la fragilità del nostro sistema educativo e quanto sia fondamentale ripartire da una nuova sensibilità pedagogica che riesca a valorizzare l'etica della responsabilità. L'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica nella scuola italiana, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, ha contribuito alla valorizzazione di una pedagogia della responsabilità che configurandosi come una nuova paideia sappia essere critica ed emancipatrice. Il saggio presenta, inoltre, la progettazione del curricolo di educazione civica sperimentato nell'ambito della formazione per i docenti neoassunti e con passaggio di ruolo, un valido strumento per dare concretezza all'etica della responsabilità e della sostenibilità.

Parole chiave: educazione civica, formazione dei docenti, etica della responsabilità, scuola, nuova paideia.

1. Introduzione

È palese che la crisi determinata dalla pandemia che stiamo vivendo ha fatto comprendere quanto sia fragile e perturbabile la nostra società e il nostro sistema educativo, ma soprattutto come sia fondamentale e assolutamente non procrastinabile il *dover* ripartire da una nuova sensibilità pedagogica che riesca a valorizzare l'*etica della responsabilità* (Jonas, 1993).

Un'etica che, incarnando il pensiero di don Milani, superi gli egoismi e i narcisismi, animata dalla volontà di costruire un solido sistema sociale basato sull'uguaglianza, sulla solidarietà e sull'inclusione (Scuola di Barbiana, 1967). Un'etica della responsabilità che, in ambito educativo, richiede un certo impegno, accompagnato da un efficace atteggiamento critico, da un'indiscussa capacità di osservazione, ma soprattutto dal riconoscimento dell'alterità (Catarci, 2016). Promuovere l'etica della responsabilità attraverso la scuola significa attivare in ciascun studente uno spirito critico, fornendo i giusti strumenti di lettura e di interpretazione della realtà, ma soprattutto suscitando in ognuno la meraviglia di scoprirsi nell'*epifania del volto dell'altro* (Lévinas, 1984).

Il sentirsi in prima persona partecipi e corresponsabili di un'etica collettiva e condivisa favorisce la radicalizzazione della responsabilità morale che, a differenza di quella giuridica, ha un carattere illimitato (Santerini, 2008, pp. 187-188).

La responsabilità e l'eticità in educazione hanno, quindi, un carattere trasversale e pervasivo, e la scuola ha il compito di promuovere un'educazione che sia eticamente responsabile, configurandosi come il luogo reale all'interno del quale favorire la relazione interpersonale, il dialogo, la responsabilità, la tutela dei diritti umani e la crescita personale e collettiva (Kocher, 2017).

Ecco perché, a più di quarant'anni dalla sua pubblicazione, nel 1979, *Das Prinzip Verantwortung (Il principio responsabilità)* del filosofo tedesco di origine ebraica Hans Jonas (1903-1993), allievo di Husserl e Heidegger, risulta essere ancora di grandissima attualità, in quanto rilegge l'*etica della responsabilità* alla luce delle categorie del tempo e dello spazio, invitando ciascuno a valutare le conseguenze delle proprie azioni non solo nei confronti dei contemporanei, ma anche di tutti quelli che «non sono ancora nati». Nella sua opera Jonas (1979) formula il principio cardine di un'*etica razionalista* che può essere applicata anche ai temi ecologici e bioetici, infatti egli sostiene la necessità di dover applicare il principio di responsabilità ad ogni azione dell'uomo che è giusto che si assuma la responsabilità delle conseguenze future delle scelte fatte e dei gesti compiuti.

Pertanto, in questo tempo di incertezza e di forti tensioni scaturite dalla pandemia, che da più di un anno ha sconvolto le nostre esistenze, l'*etica della responsabilità* deve diventare il paradigma di riferimento su cui costruire i vari percorsi educativi finalizzati ad acquisire le competenze chiave di cittadinanza necessarie per formare la persona, il cittadino, il lavoratore: tutti soggetti attivi e responsabili nei diversi contesti di vita (Malavasi, 2005; 2010).

È auspicabile la valorizzazione di una *pedagogia della responsabilità* che configurandosi come una *nuova paideia* sappia essere critica ed emancipatrice. Del resto la pedagogia come sapere eticamente orientato, sa di rischiare l'autoreferenzialità e la disfunzionalità, se la scuola smarrisce la sua prioritaria finalità educativa, diventando il luogo dell'anomia sociale, della distanza e dell'indifferenza.

È stato proprio questo tempo di pandemia a darci la conferma che quel tipo di scuola che incarna il modello del capitale umano efficientista e che si preoccupa solo di produrre e di raggiungere i risultati, è semplicemente pura esterofilia e arido qualunquismo, lontano anni luce dal paradigma dello sviluppo umano fondato sulla promozione etica, sulla libertà personale, sulla tutela dei diritti di tutti e soprattutto degli "ultimi", ma soprattutto sull'educazione alla cittadinanza attiva come partecipazione consapevole, sostenibile e responsabile all'interno di una comunità educante, aperta, solidale, sempre pronta a riconoscere le differenze e a prendersi cura dell'alterità (Mortari, 2017b).

La scuola che valorizza l'etica della responsabilità, è la scuola che sceglie di educare alla democrazia, al dialogo e all'incontro, ma anche alla sostenibilità. Del resto il più alto grado di responsabilità in educazione è proprio verso la vita umana, perché come uomini di questo villaggio globale, noi siamo sempre debitori verso il futuro anonimo e sconosciuto, per cui la responsabilità di ciascuno deve essere concepita come una forte tensione etica in vista del "non ancora" e del "dopo" (Jonas, 1993).

Alla luce di quanto detto non può che essere accompagnata da grande fiducia e appassionata partecipazione l'introduzione in tutte le scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione dell'insegnamento trasversale dell'*Educazione civica*, una disciplina in grado di dare corpo all'etica della responsabilità e della sostenibilità (United Nations, 2020).

2. L'educazione civica ritorna nelle aule scolastiche

A partire dall'anno scolastico 2020/2021, l'Educazione Civica (EC) è ritornata a scuola per effetto della legge n. 92 del 20 agosto 2019 (*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*), che ha introdotto nelle scuole del primo e nel secondo ciclo di istruzione, questa nuova disciplina con un orario complessivo annuale non inferiore alle 33 ore, da realizzare in maniera trasversale (Legge 92/2019, articolo 2).

Il concetto di *trasversalità*, più volte citato negli articoli della legge 92/2019 (ben 9 volte ricorre l'aggettivo "trasversale"), sintetizza la volontà di non delegare l'EC alla programmazione di una singola disciplina, ma di valorizzare l'idea della *contitolarità*. Quest'ultimo concetto è stato meglio approfondito nelle *Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica*, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 ed emanate il 22 giugno 2020 con il decreto n.35 del Ministro dell'Istruzione. Nell'*Allegato A* delle *Linee Guida* sopra citate, si chiariscono meglio i diversi aspetti della *contitolarità*, in relazione ai diversi ordini e gradi di scuola, in particolare si evidenzia «che l'insegnamento di educazione civica sarà attribuito in contitolarità a più docenti,

competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe» (M.I., 2020a, p. 4).

Le stesse *Linee Guida* formalizzano la figura di un “docente coordinatore” a cui spetta il compito di coordinare e di formulare, in sede di scrutinio, la proposta di valutazione da inserire nel documento di valutazione, dopo ovviamente aver acquisito gli elementi conoscitivi da tutti i docenti del team o del Consiglio di Classe che hanno realizzato dei percorsi di educazione civica.

La *trasversalità* e la *corresponsabilità* collegiale dell’insegnamento all’interno del team docente e del Consiglio di Classe rappresentano i due cardini sui quali bisogna strutturare il “curricolo di educazione civica”, le cui tematiche sono state elencate dapprima nell’articolo 3 della Legge 92/2019, e successivamente meglio delineate nell’*Allegato A Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica* (M.I., 2020a, pp.2-3).

L’articolo 3 della Legge 92/2019 (*Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento*) fornisce un lungo ed articolato elenco di tutte le tematiche che dovranno essere approfondite e declinate nel “curricolo trasversale dell’Educazione civica”:

- a) Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell’Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell’inno nazionale;
- b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- c) educazione alla cittadinanza digitale;
- d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- e) educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- h) formazione di base in materia di protezione civile» (Legge 92/2019, p.2).

A tutte queste tematiche il comma 2 dell’articolo 3 della legge aggiunge anche l’*educazione stradale*, l’*educazione alla salute e al benessere*, l’*educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva*, ed infine tutte le iniziative volte ad alimentare e a rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura (Legge 92/2019, articolo 3).

Tutte queste tematiche elencate nella Legge sono state meglio articolate dal Comitato tecnico-scientifico che, nelle *Linee Guida*, le ha raggruppate in tre nuclei concettuali:

1. *costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà*;
2. *sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio*;
3. *cittadinanza digitale* (Allegato B delle *Linee Guida*).

Le *Linee Guida* per l’insegnamento dell’Educazione Civica, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92, emanate il 22 giugno 2020 con il decreto n.35 del Ministro dell’Istruzione, promuovono la corretta attuazione dell’innovazione legislativa che obbliga ad una revisione dei curricula di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni.

Il decreto n.35 del Ministro, che fissa una serie di indicazioni, in attuazione del disposto legislativo, si compone di sei articoli: art. 1 (*Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica*), art. 2 (*Prima attuazione delle Linee guida*), art. 3 (*Valutazione periodica e finale*), art. 4 (*Misure di formazione, di accompagnamento e monitoraggio*), art. 5 (*Disposizioni per le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano*), art. 6 (*Clausola di invarianza finanziaria*).

In realtà la parte più considerevole del decreto sono i tre allegati: il più consistente è sicuramente l'allegato A, contenente le "vere" linee guida, corredato dall'allegato B (*Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica*) e dall'allegato C (*Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica*).

Il Ministero, nell'articolo 2 del decreto sopra menzionato, chiarisce i tempi di una *prima attuazione* delle Linee Guida:

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, ivi compresi i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, definiscono, in prima attuazione, il curriculum di educazione civica, tenendo a riferimento le Linee guida, indicando traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza ed eventuale integrazione con le Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari, e con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti (M.I., 2020a, p. 4).

Pertanto nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica ogni singola istituzione scolastica deve progettare il *curriculum trasversale* dell'Educazione civica secondo le *Linee Guida* (2020), al fine di dare concretezza e forma ad una scuola aperta all'incontro e al confronto, in grado di offrire non solo delle opportunità di dialogo, ma anche dei momenti di riflessione e delle occasioni di fattiva operosità. L'insegnamento trasversale dell'educazione civica rappresenta un cambio di tendenza, rispetto a chi vuole continuare a vedere la scuola (secondo una logica nozionistica) solo come una meccanica distributrice di conoscenze e chi invece vorrebbe una scuola che crede nella possibilità di realizzare una formazione completa, attraverso l'educazione ad una cittadinanza globale, una scuola che offre ai propri studenti la possibilità di esercitare il pensiero critico (Capobianco, 2021).

Pertanto l'introduzione dell'educazione civica, come disciplina, nella scuola italiana, è sicuramente importante

per favorire la coscienza del bene comune, per formare una mentalità e dei comportamenti veramente planetari, per sviluppare una prospettiva non solo internazionale, ma veramente di coscienza planetaria, terrestre. (Capobianco & Vittoria, 2020, p.128).

La necessità di sviluppare una "coscienza del bene comune" è oggi più che mai attuale, alla luce della situazione pandemica che *tutti e in tutto il mondo* stanno vivendo, in particolare l'insegnamento trasversale dell'educazione civica offre alla scuola italiana la possibilità di intraprendere un nuovo viaggio, attraverso il quale proiettarsi verso il futuro, sicuramente un futuro "sostenibile", ma anche e soprattutto "inclusivo".

3. La formazione dei docenti e l'insegnamento trasversale dell'educazione civica

L'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica in tutte le scuole di ogni ordine e grado, a partire dal primo settembre 2020, è stata accompagnata da una serie di polemiche e di criticità: *in primis* la richiesta di formazione dei docenti.

In realtà il Ministero, in estate, aveva cercato di affrontare la problematica riguardante la formazione dei docenti con la *nota* del 16 luglio 2020, attraverso la quale aveva ipotizzato dei percorsi di formazione per i “referenti/coordinatori per l’educazione civica” di cui all’articolo 2, comma 5 della Legge. Si legge nella *Nota* che il “docente referente” per ciascuna istituzione scolastica avrà il compito di

favorire l’attuazione dell’insegnamento dell’educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione nei confronti dei colleghi, secondo il paradigma della “formazione a cascata” di facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazioni interne fra i docenti, per dare concretezza alla trasversalità dell’insegnamento (M.I., 2020b, p.2).

Ad oggi, le *scuole polo per la formazione* hanno acquisito dalle scuole della rete territoriale tutti i nominativi dei referenti per l’educazione civica incaricati di seguire i percorsi formativi (la scadenza era, infatti, fissata al 31 ottobre 2020), mentre le diverse iniziative formative, inserite nel sistema *sofia.istruzione.it*, dovranno essere realizzate entro il 30 giugno 2021. Ovviamente si prevedono altre iniziative formative nel corso del triennio di sperimentazione, così come lo stesso Ministero fa sapere, attraverso la *Nota del 16 luglio 2020*, che si riserva di individuare ulteriori percorsi di formazione e di accompagnamento sulla base dei risultati dei monitoraggi raccolti e analizzati dal Comitato tecnico scientifico in collaborazione con l’Indire.

In linea con la richiesta di formare i docenti alla progettazione, alla realizzazione e alla valutazione del curriculum dell’insegnamento trasversale dell’educazione civica, il Liceo “Enrico Fermi” di Aversa (CE), scuola polo per la formazione nell’Ambito 08 della Campania, ha attivato, da febbraio ad aprile 2021, ben nove laboratori formativi per i docenti neoassunti e con passaggio di ruolo (anno scolastico 2020/2021). In particolare il laboratorio formativo *Nuovo curriculum di educazione civica, di cui alla Legge 20 agosto 2019, n°92* è stato progettato e realizzato proprio con l’intento di formare i docenti all’insegnamento trasversale dell’Educazione civica. A partire dall’approfondimento dei tre nuclei concettuali contenuti nell’Allegato A del D.M 35/2020, si è posta l’attenzione sull’interconnessione e la trasversalità rispetto alle discipline (per i docenti della Scuola primaria e della Scuola Secondaria di Primo e Secondo grado) e ai *campi d’esperienza* (per i docenti della scuola dell’infanzia).

Il laboratorio formativo (*Nuovo curriculum di educazione civica, di cui alla Legge 20 agosto 2019, n°92*) della durata di 6 ore è stato articolato in due moduli:

- Primo modulo (3 ore): *La didattica per competenze: strutturazione del curriculum di Educazione civica con traguardi di competenza e obiettivi specifici di apprendimento.*
- Secondo modulo (3 ore): *La didattica per competenze: strutturazione dei compiti autentici, delle rubriche valutative e delle autobiografie cognitive con particolare attenzione all’Educazione Civica.*

I laboratori formativi per i docenti neoassunti e con passaggio di ruolo sono stati realizzati con modalità telematiche a distanza, mediante il modello didattico sincrono, articolato nelle seguenti fasi:

1. *webinar live* con interazione tra l’esperta/facilitatore e i corsisti;
2. proposta di lavoro, a cura dell’esperta, sulle diverse tematiche trattate nel *webinar* con riferimento ai contesti reali;

3. realizzazione e invio al polo formativo, a cura del docente neoassunto, dei prodotti didattici redatti, anche sulla base dell'esperienza personale realizzata;
4. feedback dell'esperta sul lavoro prodotto.

Le attività sono state realizzate con l'utilizzo dell'applicazione *Zoom* (per la videoconferenza) e della piattaforma *polofermi8*, un ambiente *e-learning* per caricare i materiali di studio da parte dell'esperta e i prodotti individuali (*project work*, analisi di caso, report tematico) relativi agli argomenti affrontati da parte dei corsisti. La piattaforma è stata inoltre utilizzata come aula virtuale per lo scambio di documenti, di comunicazioni di carattere generale e per accedere al *repository* delle esperienze formative sviluppate nelle ultime annualità del *Piano Nazionale Docenti*.

Sono stati coinvolti ben 275 corsisti, tutti docenti neoassunti e con passaggio di ruolo della Scuola dell'infanzia, della Scuola primaria e della Scuola Secondaria di Primo e Secondo grado. A tutti è stato chiesto di progettare dei curricula di Educazione Civica in coerenza con il PTOF della scuola di appartenenza e in raccordo con il *Profilo di competenze al termine del I ciclo*. Ciascun curriculum doveva essere corredato sia dagli obiettivi specifici di apprendimento, suddivisi per anno, sia dai traguardi di sviluppo delle competenze. Inoltre in uno *step* successivo, dopo il secondo modulo, è stato richiesto ai docenti-corsisti di redigere la rubrica valutativa del lavoro di progettazione del curriculum di educazione civica elaborato da ciascuno.

Nell'attuazione del percorso formativo si è data anche attenzione, per le scuole del I ciclo, alle attività di sensibilizzazione ad una cittadinanza responsabile per gli alunni della scuola dell'infanzia, cercando di valorizzare un tipo di formazione degli insegnanti improntata a pratiche di sperimentazione di metodologie didattiche attive. Altrettanta attenzione è stata rivolta anche all'attuazione di pertinenti e calibrate attività di *Educazione civica* nell'ambito dei CPIA.

A ciascun corsista è stata offerta la possibilità di lavorare singolarmente o in gruppo (max. 3 o 4 docenti); le tante proposte didattiche-educative progettate dai docenti-corsisti nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, sono esempi tangibili di una scuola che davvero è in grado di garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa (ONU, Agenda 2030), ma soprattutto di una scuola che riesce a soddisfare le esigenze di giustizia sociale e di benessere collettivo.

4. Come progettare il Curriculum trasversale di educazione civica

Dopo il primo modulo *La didattica per competenze: strutturazione del curriculum di Educazione civica con traguardi di competenza e obiettivi specifici di apprendimento*, l'esperta ha richiesto ai docenti-corsisti la progettazione del *curriculum trasversale di educazione civica*.

La vera grande novità dell'insegnamento dell'Educazione civica è proprio la trasversalità, vale a dire il riuscire a coinvolgere tutte le discipline al fine di sviluppare una vera *identità civica* attraverso momenti di apertura che invitano all'impegno verso il *bene comune*, al raggiungimento della vera *sostenibilità*, alla consapevolezza dell'importanza di vivere pienamente la *cittadinanza digitale*, obiettivi prioritari dell'educazione civica. Il tutto finalizzato anche a favorire la rete delle relazioni interpersonali, ma soprattutto a sviluppare quella coscienza civica che è in grado di promuovere l'attiva partecipazione alla società a tutti i livelli (Mortari 2017a; 2017b), del resto è proprio la compartecipazione il fine della cittadinanza, uno dei pilastri dell'epistemologia dell'educazione civica.

I lavori prodotti dai corsisti hanno messo in evidenza come accanto ai consolidati percorsi formativi di *educazione alla legalità*, alla *convivenza civile* e alla *cittadinanza attiva e responsabile*, che ormai da anni sono presenti nelle tantissime attività didattiche della scuola italiana, un certo numero di ore è giusto che vengano dedicate allo *sviluppo sostenibile e responsabile*, fondamentale per favorire la consapevolezza del bene comune, e alla *cittadinanza digitale* (due nuclei concettuali della Legge 92/2019).

L'esperta ha proposto ai docenti la strutturazione del *Curricolo trasversale di Educazione Civica* partendo dal *format* seguente (vedi *Figura 1*). Il *format* richiede di progettare per ogni singola classe le attività formative previste per l'educazione civica nel corso di un anno scolastico (in particolare devono essere declinate le competenze, le abilità e le conoscenze delle singole discipline).

La prima colonna riguarda le *competenze* da indicare tra quelle previste dall'*Allegato B. Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica* (per i docenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado) e dall'*Allegato C. Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica* (per i docenti della scuola secondaria di secondo grado).

Nella seconda colonna, invece, sono già presenti i tre *nuclei concettuali* che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte le tante diverse tematiche individuate nelle Linee Guida. I tre nuclei concettuali sono: 1) *Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà*; 2) *sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio*; 3) *cittadinanza digitale*.

Nella terza colonna sono presenti gli *Obiettivi specifici di apprendimento*, divisi in *Abilità e Conoscenze*; nella quarta colonna si inseriscono le *Discipline* (per i docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado) oppure i *Campi d'esperienza* (per i docenti della scuola dell'infanzia). Nell'ultima colonna si inseriscono il numero di *Ore* in riferimento a ciascuna disciplina e il *Quadrimestre* di riferimento: è importante inserire le ore per monitorare il numero complessivo per anno scolastico (non deve mai essere inferiore alle 33 ore annue), così come inserire il quadrimestre è fondamentale, in quanto l'insegnamento trasversale di educazione civica ha ben due valutazioni espresse in 10 decimi.

| CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA SCUOLA PRIMARIA CLASSE | | | | | |
|--|---|--------------------------------------|------------|------------|--|
| COMPETENZE delle Linee Guida (Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica) | NUCLEO CONCETTUALE | OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO | | Discipline | ORE e quadrimestre di riferimento |
| | | ABILITÀ | CONOSCENZE | | |
| | 1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà | | | | |
| | 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio | | | | |
| | 3 Cittadinanza digitale | | | | |
| TOTALE | | | | |ore |
| Altre attività interdisciplinari: progetti, eventi importanti, visite guidate, uscite didattiche: | | | | | |

Figura 1. Format curricolo trasversale di Educazione civica (Scuola primaria)

La Figura 2 mostra lo stesso *format*, ma, questa volta, compilato: la progettazione del curricolo trasversale è stata fatta da due docenti-corsiste che insegnano in una classe seconda della scuola primaria. La progettazione trasversale e pluridisciplinare ha coinvolto tutte le discipline (come si può vedere dalla Figura 2), interessando tutti e tre i nuclei concettuali. Dalla colonna delle “*ore*” si palesa subito quanto l’educazione civica incarni un nuovo modo di fare scuola, infatti rispetto alle “33 ore annue” previste dalla Legge, le maestre hanno ipotizzato un curricolo trasversale di educazione civica di 70 ore, a cui aggiungere un tempo non stimato nel format dedicato alle tante “giornate celebrative” e ai progetti extracurricolari.

Certamente la progettazione del curricolo trasversale di educazione civica offre oggi più che mai, alla scuola italiana, la possibilità di avviare quel processo di ripensamento, come denunciato dai maggiori organismi internazionali che da anni monitorano costantemente la situazione (Unesco, Unicef, Unhcr, Wfp, Fao). In questi mesi in cui la scuola è stata messa a dura prova dalla drammaticità della situazione attuale, dovuta all’emergenza sanitaria, l’introduzione dell’educazione civica ha rappresentato una “novità” che ha dato un forte vigore alle programmazioni didattiche. Ha spinto i docenti a confrontarsi, a dialogare, a concertare insieme un “curricolo” che fosse davvero espressione di cambiamento verso un’identità responsabile, etica e sostenibile che la scuola è chiamata ad incarnare. Solo così si potrà fronteggiare il critico scenario che la scuola italiana sta vivendo con un tasso di abbandono degli studi (al 14,5%) e con l’Indice di Povertà Educativa (IPE)¹ che fotografa il grande divario territoriale che penalizza il Mezzogiorno, le zone interne, le periferie e tutte le aree a rischio (Indagine OCSE/PISA del 2015 e test Invalsi).

¹ L’IPE, ossia l’Indice di Povertà Educativa, misura il fenomeno su base multidimensionale individuando 14 fattori rilevanti che misurano dati strutturali (per esempio la fruizione di alcuni servizi educativi) e dati “soggettivi” (ad esempio la pratica di diverse attività culturali, dalla visita a musei alla lettura, ecc.). È stretto il legame tra l’IPE e la deprivazione socio-economica non solo individuale, ma anche territoriale

| CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA SCUOLA PRIMARIA CLASSE SECONDA | | | | | |
|---|--|---|---|---|---|
| COMPETENZE delle Linee Guida (Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica) | NUCLEO CONCETTUALE | OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO | | Discipline | ORE e quadrimestre di riferimento |
| | | ABILITÀ | CONOSCENZE | | |
| L'alunno comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità e dell'ambiente. L'alunno è consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. | 1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà | Conoscere i principali simboli identitari della Nazione Italiana: l'Inno e la Bandiera. Conoscere le regole fondamentali del vivere civile, i diritti ed i doveri del buon cittadino, contenuti nella Costituzione. | Ascoltare e cantare l'Inno nazionale. Rappresentare la Bandiera nazionale. Presentazione della Costituzione. | Storia Geografia Italiano Arte Educazione motoria Musica Religione | 12 ore (6 ore 1° Q, 6 ore 2° Q) 2 ore (1 ore 1° Q, 1 ore 2° Q) 4 ore (2 ore 1° Q, 2 ore 2° Q) 4 ore (2 ore 1° Q, 2 ore 2° Q) 4 ore (2 ore 1° Q, 2 ore 2° Q) 2 ore (1 ore 1° Q, 1 ore 2° Q) 2 ore (1 ore 1° Q, 1 ore 2° Q) |
| | | Rispettare le regole di convivenza sociale e civile. Interagire con tutti i compagni valorizzando il positivo presente in ciascuno. Accettare e valorizzare la diversità ed acquisire il punto di vista dell'altro. Manifestare generosità e gratitudine nei confronti del prossimo. Esprimere sentimenti provati nel compiere buone azioni e gesti di solidarietà. | La conoscenza ed il rispetto delle regole nella comunità sociale e scolastica. Conoscere le parole gentili. Conoscere e valorizzare la diversità come fonte di arricchimento reciproco. La collaborazione, la cooperazione e la solidarietà. | | |

| | | | | | |
|---|--|--|---|--|--|
| L'alunno comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità e dell'ambiente. L'alunno comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema. L'alunno comprende la necessità di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. L'alunno promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria. L'alunno sa riconoscere e classificare i rifiuti, sviluppa l'attività di riciclo. L'alunno prende consapevolezza che le risorse del pianeta non sono illimitate e devono essere usate con responsabilità. L'alunno prende consapevolezza della sua identità come "cittadino del mondo". | 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio | Elaborare regole di comportamento corretto per il rispetto e la tutela della salute. Comprendere il valore delle risorse ambientali e naturali. Produrre creativamente oggetti attraverso il riutilizzo dei materiali di recupero. | I diritti del fanciullo (il diritto alla salute). La funzione della regola nei diversi ambienti di vita quotidiana. Il riciclaggio dei materiali. La raccolta differenziata dei rifiuti. | Geografia Educazione motoria Tecnologia Scienze Storia Arte | 8 ore (4 ore 1° Q, 4 ore 2° Q) 4 ore (2 ore 1° Q, 2 ore 2° Q) 4 ore (2 ore 1° Q, 2 ore 2° Q) 4 ore (2 ore 1° Q, 2 ore 2° Q) 5 ore (2 ore 1° Q, 3 ore 2° Q) 4 ore (2 ore 1° Q, 2 ore 2° Q) |
| | | Praticare la raccolta differenziata dei rifiuti ed il riciclaggio. | Conoscere il patrimonio artistico e culturale del proprio territorio. L'importanza dell'acqua. Agenda 2030. | | |
| | | Elaborare regole di comportamento corretto per il rispetto dell'ambiente naturale. Apprendere sane abitudini alimentari. Prestare attenzione all'igiene personale. | Conoscere i principi basilari dell'educazione alimentare, i nutrienti e la piramide alimentare. Assumere comportamenti di cura dell'igiene personale. | | |

| | | | | | |
|---|---------------------------------|---|---|-------------------|---|
| L'alunno è in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro. L'alunno è consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli. L'alunno è in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione. | 3. Cittadinanza digitale | Padroneggiare le abilità di tipo logico-spazio-temporali, di orientamento nel mondo dei simboli e delle rappresentazioni propedeutiche all'utilizzo di diversi device. Utilizzare device di diverso tipo per reperire, valutare, produrre, presentare, scambiare informazioni. Conoscere gli elementi basilari che compongono un computer e le relazioni essenziali tra di essi. Utilizzare programmi e giochi didattici. Riconoscere le potenzialità, i limiti e i rischi dell'uso delle tecnologie e del web. Riconoscere e rispettare le regole del web (netiquette). | Le parti del computer e le relative funzioni (hardware e software). I programmi di videoscrittura, di gioco ed i social network. La navigazione in rete. I device di diverso tipo. Le potenzialità e i rischi presenti nel web. La netiquette. | Tecnologia | 5 ore (2 ore 1° Q, 3 ore 2° Q) |
| | | | | Storia | 6 ore (3 ore 1° Q, 3 ore 2° Q) |
| | | | | Inglese | 2 ore (1 ore 1° Q, 1 ore 2° Q) |
| TOTALE | | | | | 70 ore |
| Altre attività interdisciplinari: progetti, eventi importanti, visite guidate, uscite didattiche: 4 novembre: Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate; 13 novembre: Giornata della gentilezza; 20 novembre: Giornata Universale del bambino (Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza); 21 novembre: Festa degli alberi; 25 novembre: Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne; 20 dicembre: giornata della solidarietà; 7 gennaio: festa della bandiera; 27 gennaio: Giornata della Memoria; 7 febbraio: Giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyber-bullismo; 11 febbraio: giornata per la Sicurezza in rete; 8 marzo: Festa della Donna 19 marzo: Giornata della Legalità; 22 marzo: Giornata mondiale dell'acqua; 2/9 aprile: Settimana dell'Inclusione (2 aprile: Giornata mondiale per la consapevolezza dell'autismo); 22 aprile: Giornata della Terra; 25 aprile: Festa della Liberazione; 1 maggio: Festa dei Lavoratori; 23 maggio: Giornata della legalità anniversario strage di Capaci; 2 giugno: Festa della Repubblica; 5 giugno: Giornata mondiale dell'ambiente. | | | | | |

Figura 2. Format compilato del curricolo trasversale di Educazione civica per la classe seconda della Scuola primaria.

Dei lavori consegnati dai docenti-corsisti attraverso la piattaforma sono stati letti più di 190 curricoli trasversali di Educazione civica (alcuni docenti hanno deciso di lavorare a coppia o in gruppo, ecco perché non corrisponde il numero dei lavori con il numero dei 275 corsisti). Il lavoro di analisi e di correzione è ancora in corso, in quanto gli ultimi incontri sono avvenuti a fine marzo 2021.

5. Conclusioni

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica rappresenterà, per i prossimi anni, il punto di svolta della scuola italiana, che dovrà sempre più essere il luogo della libertà sostanziale (Sen, 2000), un ambiente inclusivo dove poter dialogare, confrontarsi, partecipare, proteggere l'ecosistema (MATT, 2017) e curarsi degli altri, del resto spetta alla scuola il compito di realizzare i principi costituzionali e di far acquisire le competenze per il futuro (European Council, 2018).

L'opportunità formativa offerta a questi 275 docenti della Campania, che insegnano tutti in scuole del territorio tristemente noto come la *Terra dei fuochi*², assume una maggiore importanza in quanto potrebbe rappresentare la risposta ad un'emergenza educativa sempre più allarmante che vede la Campania, al primo posto, tra le regioni italiane, per l'Indice di Povertà Educativa (IPE). Infatti il rapporto *Nuotare contro corrente* (2018) promosso da *Save the Children*, attribuisce alla Campania un altro primato negativo, quello di essere tra tutte le regioni italiane l'area geografica con l'Indice di Povertà Educativa (IPE) più alto (127,8), un dato allarmante e preoccupante in quanto l'analisi compiuta evidenzia la relazione diretta tra povertà educativa e dispersione scolastica. I dati del

² L'espressione *Terra dei fuochi*, utilizzata per la prima volta da Legambiente nel Rapporto Ecomafie, del 2003 indica una vasta area, compresa tra la provincia di Napoli e quella di Caserta, per anni teatro di roghi di rifiuti, che, purtroppo nella maggioranza dei casi, erano tossici. Il fenomeno dei roghi è, però, solo uno dei problemi evidenziati anche dai successivi rapporti sulle ecomafie, infatti ben più grave, ma sempre collegato al precedente, è l'interramento dei rifiuti tossici e dei rifiuti speciali, e di conseguenza il potenziale impatto negativo sulla salute della popolazione locale (Legambiente, 2003).

rapporto mostrano con chiarezza come una condizione sfavorevole di partenza possa avere delle conseguenze di lungo periodo, infatti i minori che crescono in condizioni di svantaggio economico e ai quali vengono negate sia l'opportunità di apprendere, che quella di condurre una vita autonoma e attiva, sono più esposti al rischio di diventare gli esclusi di un prossimo futuro. Non rimuovere tale svantaggio, ma addirittura favorirlo, di generazione in generazione, è un pericolo per il singolo e per la società nel suo complesso (Leone, Rinaldi & Tomei, 2017).

Le opportunità a cui un minore povero non ha accesso, tutte le possibilità di cui non può disporre e conseguentemente tutte quelle abilità che non riesce a sviluppare sono eloquenti elementi che la riflessione pedagogica non può ignorare, ma anzi è chiamata in prima persona a dare una risposta se vuole davvero connotarsi come coscienza critica, riflessione attenta e progettualità futura.

Se c'è un compito futuro per l'educazione, come strumento di formazione critica, è sicuramente quello di ricondurre l'attenzione della ricerca pedagogica verso l'umano, soprattutto nel tempo presente che tende a cancellare l'umanità che è in noi, cercando di riconoscere l'umano in tutta la sua fragilità, i suoi limiti, la sua incapacità di dare significato all'esistere (Ulivieri, 2018, p.21),

pertanto la scuola non può ignorare tale fragilità, ma soprattutto non può lasciare senza risposte un problema atavico come la lotta alla povertà, ed in particolare alla povertà educativa (Gnocchi & Mari, 2016). Formare la *coscienza civica* degli studenti attraverso l'insegnamento trasversale dell'educazione civica significa anche preoccuparsi della società *in toto*, favorire la sostenibilità, garantire la giustizia sociale e promuovere il benessere collettivo.

È chiaro, ed è stato ribadito più volte, come il ruolo della scuola sia fondamentale (Save the Children, 2017a; 2017b; 2017c), perché solo riuscendo ad attivare delle giuste opportunità formative per tutti, sarà possibile contribuire a colmare il divario e ad investire sul futuro (Nussbaum, 2012), attivando così un vero processo di rigenerazione sociale e formativa.

Riferimenti bibliografici:

Birbes, C. (2016). *Custodire lo sviluppo coltivare l'educazione. Tra pedagogia dell'ambiente ed ecologia integrale*. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.

Capobianco, R. (2021). Per un'educazione di qualità, equa e inclusiva: la sostenibilità nell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica (EC). *Formazione & Insegnamento*. XIX(1), 252-265.

Capobianco, R., & Vittoria, P. (2020). L'educazione civica torna tra i banchi di scuola: spunti e possibilità operative mediante il Teatro Legislativo. *Studi sulla Formazione*. 23(2), 123-137.

Catarci, M. (2016). *La pedagogia emancipata di Paulo Freire. Educazione, intercultura e cambiamento sociale*. Milano: FrancoAngeli.

European Council (2018). *Council Recommendation of 22 May 2018 on key competences for lifelong learning*. <https://eur-lex.europa.eu>.

Gnocchi, R. & Mari, G. (2016) (a cura di). *Le vecchie e le nuove povertà come sfida educativa*. Milano: Vita e Pensiero.

Jonas, H. (1979). *Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica*. trad. it. (1993). Torino: Einaudi.

- Kocher, U. (2017). *Educare allo sviluppo sostenibile: pensare il futuro, agire oggi*. Trento. Erickson.
- Legambiente (2003). *Rapporto Ecomafia 2003*. SE. Sistemi Editoriali https://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/Rapporto_Ecomafia_2003_0000001890.pdf
- Legge 20 agosto 2019, n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*. Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.195 del 21-08-2019 [consultabile <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/21/19G00105/sg>].
- Leone, L., Rinaldi, F.M, & Tomei, G. (2017). *Misure di contrasto della povertà e condizionalità. Una sintesi realista delle evidenze*. Milano: FrancoAngeli.
- Lévinas, E. (1984). *Etica e infinito. Il volto dell'altro come alterità etica e traccia dell'infinito*, trad. it., Roma: Città Nuova.
- M.I. (2020a). *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92*. [consultabile https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/ALL.+Linee_guida_educazione_civica_dopoCSPI.pdf/8ed02589-e25e-1aed-1afb-291ce7cd119e?t=1592916355306].
- M.I. (2020b). *Nota M.I. prot. n. 19479 del 16 luglio 2020, recante "Piano per la formazione dei docenti per l'Educazione Civica di cui alla legge n. 92/2019. Assegnazione delle risorse finanziarie e progettazione delle iniziative formative"*. [consultabile https://www.miur.gov.it/web/guest/ricerca-tag/-/asset_publisher/oHKi7zkjcLkW/document/id/3677534].
- Malavasi, P. (ed.). (2005). *Pedagogia dell'ambiente*. Milano: EDUCatt.
- Malavasi, P. (ed.). (2010). *Progettazione educativa sostenibile. La pedagogia dell'ambiente per lo sviluppo umano integrale*. Milano: EDUCatt.
- MATT. *Strategy National for Sustainable Development (SNSvS)*. Approved by the CIPE on 22 December 2017.
- Mortari, L. (2017a). *La materia vivente e il pensare sensibile. Per una filosofia ecologica dell'educazione*. Milano: Mimesis.
- Mortari, L. (2017b). *Costruire insieme un bene comune*. In L. Mortari, *Service Learning. Per un apprendimento responsabile*. (pp.9-33). Milano: FrancoAngeli.
- Mortari, L., & Ubbiali, M. (2018). *Service Learning e Civic Engagement una nuova politica per l'educazione*. *Sapere pedagogico e Pratiche educative*. 2, 9-22.
- Nussbaum, M. (2012). *Creare capacità*. Bologna: Il Mulino.
- ONU (2015). *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*. Retrieved December 10, 2017.
- Parlamento Europeo (2018), *Annual strategic report on the implementation and delivery of the Sustainable Development Goals (SDGs) (2018/2279(INI)* [consultabile https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-8-2019-0160_EN.html]
- Riva, M.G. (2018). *Sostenibilità e partecipazione: una sfida educativa*. *Pedagogia Oggi*. XVI(1), 33-50.
- Santerini, M. (2008). *Educare alla cittadinanza. La pedagogia e le sfide della globalizzazione*. Roma: Carocci.
- Save the Children (2017a). *Sconfiggere la povertà educativa in Europa. Fino all'ultimo bambino. Rapporto*. Roma.
- Save the Children (2017b). *Futuro in partenza? L'impatto delle povertà educative sull'infanzia in Italia*. Roma.

Save the Children (2017c). *Liberare i bambini dalla povertà educativa: a che punto siamo? Un'analisi regionale*. Roma.

Save the Children (2018). *Nuotare contro corrente. Povertà educativa e resilienza in Italia*. Roma.

Scuola di Barbiana (1967). *Lettera a una professoressa*. Firenze: Libreria Editrice Fiorentina.

Sen, A.K. (2000). *Lo sviluppo è libertà*. Milano: Arnoldo Mondadori.

Ulivieri, S. (2018). Costruire una nuova democrazia tra conoscenza e solidarietà. In S. Ulivieri, L. Binanti, S. Colazzo, & M. Piccinno, *Scuola Democrazia Educazione. Formazione ad una nuova società della conoscenza e della solidarietà*. (pp.15-24). Lecce-Brescia: Pensa Multimedia.

United Nations (2020). *Shared responsibility, global solidarity: Responding to the socio-economic impacts of COVID-19*. [consultabile <https://unsdg.un.org/sites/default/files/2020-03/SG-Report-Socio-Economic-Impact-of-Covid19.pdf>].